

Sommario

BANCHE

Intesa Sanpaolo punta alla Russia e si avvicina all'Asia

pag 1

RICERCA

► La fuga dei cervelli può trasformarsi in grande opportunità

pag 5

► L'emigrazione scientifica è un'opportunità per scambi a due vie

pag 8

SETTORI E AZIENDE

Turismo  
Auto e veicoli industriali  
Grandi Opere  
Nautica e pesca  
Architettura  
Energia

pag 9

PAESI E MERCATI

Slovacchia  
Perù  
Turchia  
Algeria

pag 14

DOCUMENTAZIONE

2007, l'anno dei Fondi Sovrani

pag 15

# Intesa Sanpaolo punta alla Russia e vuole avvicinarsi anche all'Asia

Nel corso degli ultimi anni il processo di internazionalizzazione delle banche italiane ha effettuato un importante salto di qualità. Non è più limitato al supporto fornito all'attività estera delle imprese italiane attraverso rappresentanze e filiali, ma si traduce nell'acquisizione di banche locali in Paesi dove il settore finanziario è in forte crescita, come spiega a Diplomazia Economica Italiana **Giovanni Bocolini**, direttore della divisione banche estere di Intesa Sanpaolo. Il processo, avviato in Europa dell'Est, è destinato ad estendersi anche in direzione dei Paesi del Maghreb, Medio Oriente e soprattutto in Asia non appena si aprirà il mercato.

**Qual è il filo conduttore dell'attività della divisione banche estere di Intesa Sanpaolo? Basta guardare i dati di bilancio: il ritorno sul capitale investito è molto interessante anche rispetto alla redditività delle banche italiane.**

**Ci sono state molte polemiche sui prezzi pagati per alcune acquisizioni, inclusa l'ultima (Pravex) in Ucraina. Qual è il criterio di riferimento utilizzato?**

*Nelle economie mature il moltiplicatore del patrimonio netto o degli utili dell'esercizio in cui si valuta la banca sono parametri importanti per la determinazione del prezzo, perchè rappresentativi della dimensione (attivi ponderati) e della redditività. Nei mercati emergenti ad alta crescita, tali parametri sono molto variabili nel tempo, raddoppiano anche di anno in anno e quindi il prezzo non può che essere basato sull'attualizzazione degli utili attesi. Il calcolo dipende dal business plan che si ipotizza al momento dell'acquisizione e che spesso fa la differenza tra le diverse offerte in campo, per le differenti capacità dei compratori di estrarre valore, mentre il tasso prescelto per l'attualizzazione*

*tiene evidentemente conto dei livelli di rischio che, ad esempio, in un Paese come l'Ucraina sono sicuramente più elevati che in Ungheria.*  
segue a pag.2

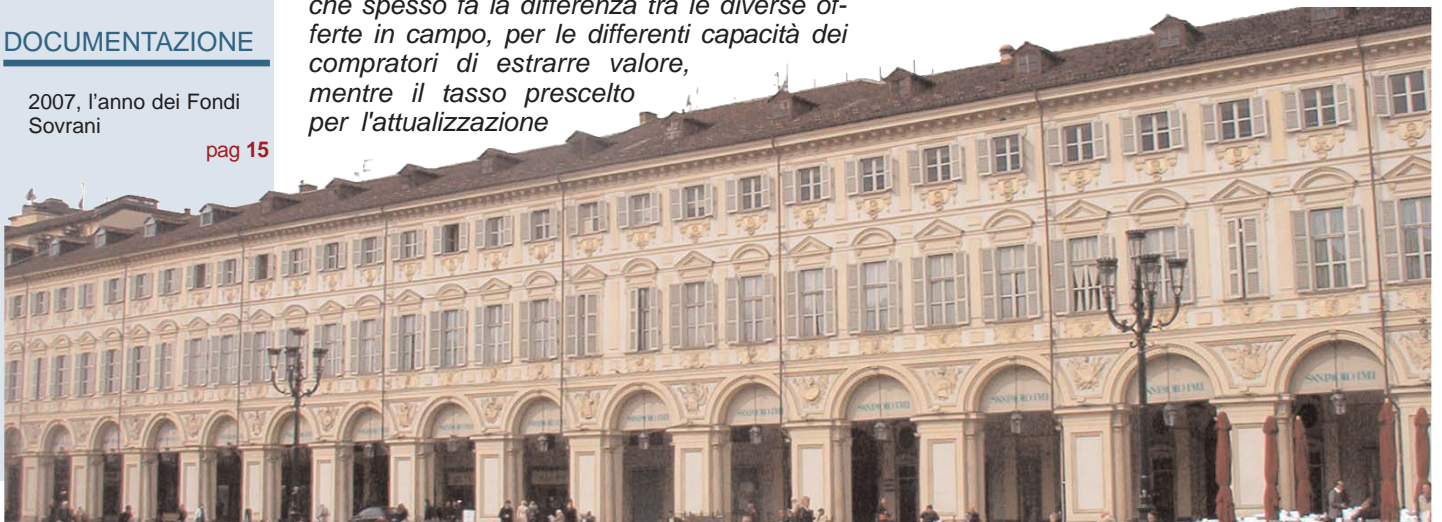
SCIENZIATI

## Non sono cervelli in fuga ma una risorsa da valorizzare

*La comunità espatriata in Usa degli scienziati italiani è composta da personaggi di grandissimo prestigio e da molti giovani ricercatori di talento. Hanno fondato un'associazione (ISSNAFF) che si propone di promuovere iniziative bilaterali tra i due Paesi. Il presidente, **Vito Campese** spiega potenzialità e progetti dell'iniziativa.*

segue a pag.5

A pagina 8 un commento dell'ambasciatore italiano a Washington, Giovanni Castellaneta



Torino Piazza San Carlo, il palazzo dove ha sede sociale Intesa Sanpaolo

# Intesa Sanpaolo punta alla Russia e vuole avvicinarsi anche all'Asia

dalla prima pagina

## Quale modello di business seguite?

Cerchiamo di replicare all'estero il modello di Intesa Sanpaolo che opera sui tre segmenti: clientela retail, medie imprese e corporate. **Pravex** e **Kmb Bank** in Russia fanno eccezione in quanto si tratta di istituti specializzati in segmenti specifici: retail banking per Pravex e piccole e medie imprese per Kmb.

## In Ucraina resterete su questo segmento?

No, puntiamo ora ad estendere l'attività di Pravex al settore imprese. Il compito è agevolato dal fatto che la banca ha una presenza capillare sul territorio con 560 filiali. Una rete di questo tipo, nell'attività retail, non si costruisce in tempi brevi e questo è uno dei motivi che ci hanno spinti all'acquisizione. In Europa dell'Est è relativamente facile trovare banche che operano nel segmento imprese, mentre per crescere sulla clientela privata occorrono tempo e pazienza. Con la base territoriale e la notorietà acquisita da Pravex, ora possiamo individuare 10-15 filiali in localizzazioni strategiche dove avvieremo nuove linee di business mirate alle medie imprese e al corporate banking. Si tratta di formare il personale e di esportare, adattandoli al Paese, i nostri prodotti e il nostro modello operativo, incluse le metodologie di valutazione dei crediti e dei rischi.

## Nel 2007 la crescita degli impieghi in Ucraina è stata del 75%. Non temete una bolla?

In Italia gli asset del sistema bancario superano di due volte e mezzo il PIL. In Croazia sono pari al 130% e in Ucraina, nonostante la crescita dell'ultimo anno, siamo ancora al 70%. Quindi c'è ancora un enorme spazio di espansione. Il Paese ha 47 milioni di abitanti ed è tuttora sottobancarizzato tanto che c'è stato chi, in un anno, è riuscito ad aprire 300 filiali.

Noi ci proponiamo l'obiettivo di crescere al passo con il mercato nel segmento in cui siamo presenti e di ritagliarci una quota interessante in quello mirato delle imprese.

## Non siete soli, ci sono anche Bnp Paribas, Unicredit, Raiffeisen...

Pravex ha due vantaggi: un eccellente bilanciamento dei rischi - in quanto l'attività di credito è finanziata attraverso la raccolta - e, soprattutto, partiamo in posizione di forza nel credito al consumo, dove ci collochiamo al terzo posto. Questo ci garantisce maggiore stabilità in termini di ricavi: l'attività sul segmento corporate, infatti, può comportare anche grosse oscillazioni di risultato. ➤



Carte di credito, una serie di "Plastic cards" emesse da Pravex

**E in Russia vi accontenterete di Kmb Bank?**

*In tre anni la banca ha accresciuto il volume degli impieghi da 300 a 860 milioni di dollari, ma è certo che intendiamo allargare l'attività anche ad altri segmenti. Siamo attenti anche a nuove opportunità che si possano presentare e che non dovrebbero mancare, poiché nel Paese ci sono molte banche private che incontrano difficoltà a finanziarsi. E' forse il mercato che in questo momento ci interessa maggiormente in quanto il potenziale è immenso. Basti pensare che l'ammontare aggregato dell'attivo delle banche del Paese è paragonabile a quello di Intesa Sanpaolo. I motivi sono gli stessi che ci hanno portato in Ucraina, ma evidentemente le proporzioni cambiano.*

**Nei Paesi più vicini all'Europa il bilanciamento dei ricavi sta cambian-**

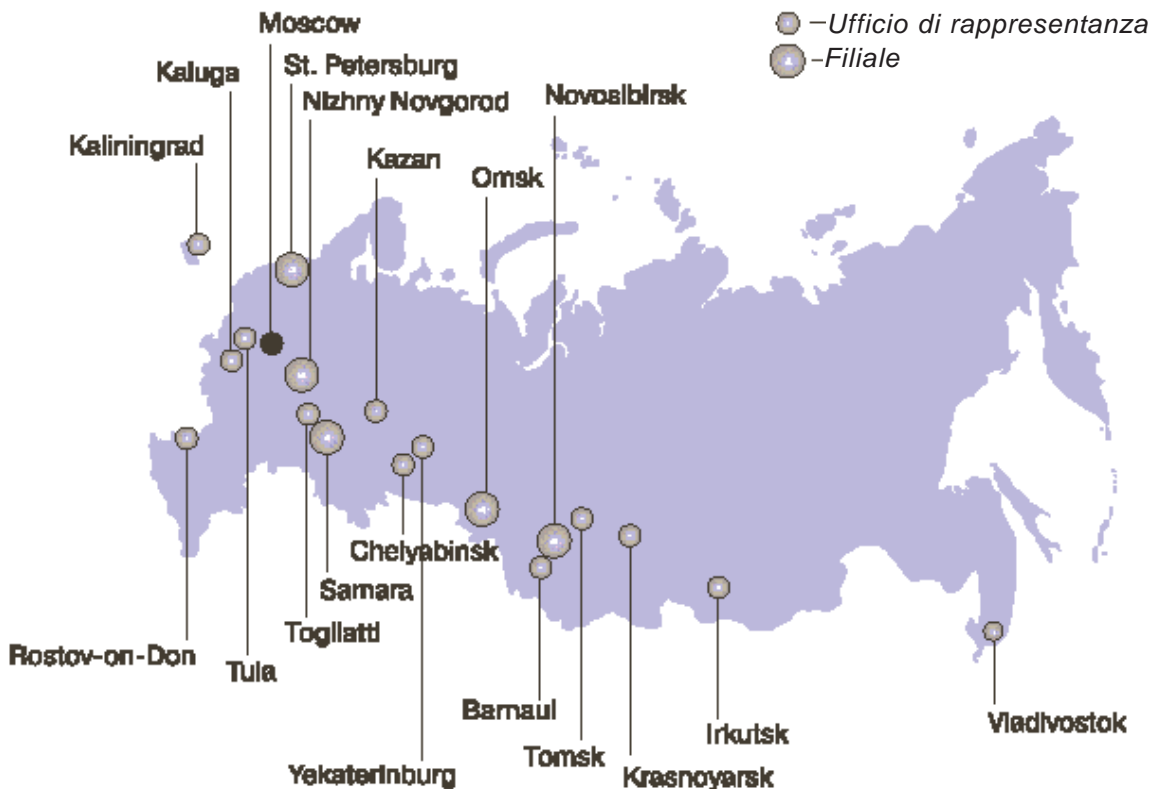
**do: ci sono più commissioni e meno margini di intermediazione?**

*In molti Paesi dell'Europa centro orientale e dei Balcani i margini sono ormai simili a quelli del mercato dell'euro. Fanno eccezione l'Albania e in parte la Romania. Contestualmente, questi Paesi si stanno avvicinando al nostro modello di progressiva disintermediazione del risparmio, con la conseguente diffusione di fondi e prodotti di risparmio gestito.*

**Aumentano con tassi a due cifre anche i costi?**

*Il dato può sembrare elevato in alcuni casi, ma corre in parallelo con l'aumento dei ricavi. È chiaro che in un mercato in crescita bisogna cogliere le opportunità. L'investimento in promozione, nuove filiali o risorse umane qualificate, si giustifica pienamente se il risultato è di raddoppiare nel giro di tre anni gli attivi gestiti in media da ogni dipendente. ▶*

**Presenza di Kmb Bank sul territorio russo**



Il network regionale di Kmb Bank Sulla mappa della Russia è raffigurata l'area di azione di Kmb Bank

*Ed è questo il nostro caso. Anche nel prossimo anno pensiamo di accrescere il numero degli sportelli del 12-13% sull'insieme dei Paesi in cui operiamo.*

**Nel vostro scacchiere in Europa dell'Est restano vuote alcune caselle importanti, ad esempio la Polonia. E poi c'è la Turchia, dove resta ancora da privatizzare Halkbank.**

*Investiamo nei Paesi in cui possiamo acquisire una presenza significativa. In Polonia è praticamente esclusa la possibilità di effettuare nuove acquisizioni seguendo i criteri di rendimento del capitale investito che ci siamo proposti. Lo stesso discorso vale per la Turchia, che è diventata uno dei mercati più sofisticati del mondo, soprattutto in termini di retail banking. E non ritengo comunque che Halkbank possa costituire una valida piattaforma di ingresso in quanto è soprattutto una banca di depositi che deve essere modernizzata. Può interessare soprattutto chi già opera su quel mercato.*



**Giovanni Boccolini**, direttore della divisione banche estere di Intesa Sanpaolo

**Quindi, tranne eventualmente la Russia, la stagione delle acquisizioni all'estero è chiusa?**

*Tutt'altro. Siamo molto attenti a nuove opportunità che si possano presentare anche in altre aree del mondo, purché coerenti coi criteri che ho indicato all'inizio. Abbiamo già stabilito una base in Nordafrica con l'acquisizione di **Bank of Alexandria** e guardiamo con interesse all'Algeria che è un grande Paese dove riteniamo che, conclusa la vicenda di **Crédit Populaire**, si possano presentare ulteriori opportunità. Ci interessa anche la Tunisia dove si registra una significativa presenza di imprese italiane. Nell'area del Golfo invece ci interessa soprattutto sviluppare l'attività corporate e di merchant banking. Non prevediamo di entrare invece nel settore retail.*

**Ma il baricentro della crescita mondiale si è spostato verso l'Asia?**

*Sono mercati ancora chiusi dove si può entrare solo con quote di minoranza e la cosa non ci interessa, soprattutto se i partner sono gruppi privati in posizione dominante. Abbiamo fatto un'eccezione in Cina dove siamo presenti con tre joint venture: una nel settore bancario tradizionale (**Qingdao Bank**) e le altre due rispettivamente nei prodotti assicurativi e nell'asset management. Sono operazioni che guardano al futuro e che ci consentono di familiarizzare con un mercato e un Paese molto complessi. L'investimento comunque si ripaga ampiamente: abbiamo acquisito Qingdao Bank a poco più di due volte il valore di libro mentre oggi i multipli in Borsa per le banche cinesi sono saliti a circa sei volte. Ritengo però che in molti Paesi asiatici prima o poi si aprirà la possibilità di acquisire partecipazioni di controllo e in questo caso saremo sicuramente interessati. Il baricentro dell'economia mondiale infatti nei prossimi anni si sposterà in quest'area, che conta 4 miliardi di abitanti.*

**Massimo di Nola** ■

Per continuare a ricevere questa newsletter inviate una e-mail a [sostegnoimprese@esteri.it](mailto:sostegnoimprese@esteri.it)

# Non sono cervelli in fuga ma una risorsa da valorizzare

dalla prima pagina

Il tutto è iniziato a Los Angeles, a casa del console **Diego Brasioli**. Ospiti un gruppo di ricercatori italiani da tempo installati con successo sulla West Coast. I discorsi non sono nuovi: "peccato, l'Italia potrebbe fare grandi cose nella scienza se non fosse frenata dalla politica e dalla burocrazia" ... "i giornali parlano di fuga dei cervelli e non riescono a capire che in realtà la comunità di 'scientists' espatriati sarebbe una importante opportunità da mettere a frutto"... "ciò che conta non è dove ti trovi, ma il desiderio di mantenere un rapporto con il Paese da cui provieni e di collegare le diverse realtà in cui ti riconosci....".... "persone come **Dulbecco** se fossero rimaste in Italia non avrebbero avuto gli strumenti per conquistare il Nobel ".... **Vito M. Campese** della **Keck School of Medicine at USC** di Los Angeles lancia l'idea: "Perché non costituiamo una fondazione?".

La proposta è accolta. Brasioli ne parla

con l'Ambasciata a Washington che decide di fornire il proprio supporto. La prima ricognizione porta a risultati insperati: la potenza di tiro della comunità scientifica italiana in America è molto più grande del previsto.

Essa è composta da persone che dirigono od operano in ricerche di punta in laboratori di grande prestigio come l'**Hubble Space Telescope** di Baltimora, il **Fermilab**, la **Harvard School of Engineering**, la **Harvard Medical School**, l'**Istituto di neuroscienze**, il **Dipartimento di Scienze Cognitive** e l'**Istituto di Fisica del Massachusset's Institute of Technology (MIT)**, la **National Science Foundation** ed altri ancora. Conta inoltre ben sei premi Nobel. Tre di questi accettano di entrare nel Board of Founders della nuova fondazione che prende il nome di ISSNAF (Italian Scientists and Scholars in North America Foundation). Sono **Renato Dulbecco**, **Riccardo Giacconi**, **Louis Ignarro**. ►►



Harvard Medical School Il Campus

La gestione è affidata a un board of directors, e i nomi sono altrettanto prestigiosi: **Vito M. Campese** della Keck School of Medicine, **Francesco della Porta**, presidente della Twof, uno spin-off del MIT che sviluppa sistemi (microarrays) per lo studio del dna, **Roberto Peccei** e **Mario Gerla** dell'Università di California, **Roberto Zappacosta**, uno dei fondatori della Logitech.

Cosa unisce queste persone? Le vicende che le hanno portate ad attraversare l'Atlantico, ma anche il piacere di identificarsi come italiani. E soprattutto l'idea che c'è un ampio potenziale di scambi scientifici, nelle due direzioni, che non viene coltivato. Alla base della piramide c'è l'esercito dei giovani dottorandi italiani che in Italia vedono poche prospettive e che hanno voglia di mettersi alla prova guardando all'America.

Lo stesso vale per centinaia di ricercatori che si vedono frenati dal sistema accademico italiano e cercano un'atmosfera più libera, capace di ricevere e sviluppare nuove idee.

Ma c'è anche la direzione opposta. "Gli Americani amano l'Italia e ci sono molti ricercatori che, trovando contesto adatto e proposte precise, sarebbero ben contenti di passare uno o due anni nel Paese.

Magari prendendosi un anno sabbatico", spiega il presidente del Board of Directors dell'ISSNAF, Vito Campese. Del resto i centri di eccellenza in Italia non mancano, anche se non sempre sono conosciuti al di fuori della stretta cerchia accademica. Ciò che manca è un quadro di riferimento in cui università ma anche aziende dei due Paesi possano proporre progetti mirati e cercare competenze, proporre stage di formazione e progetti di ricerca. Chi può farlo?

ISSNAF ha composto sette commissioni: scienze ambientali, fisica chimica e matematica, medicina e biologia, ingegneria e scienza dell'informazione, materie umanistiche, scienze economiche e sociali, rapporti con l'industria. Dovranno identificare filoni di ricerca che interessano o possono interessare entrambi i Paesi. Proporre un elenco ragionato di centri di eccellenza dei due Paesi che possano instaurare un contatto continuativo, sviluppare programmi comuni e scambi di docenti e di dottorandi.

Uno degli obiettivi è di recepire la cultura americana di vicinanza tra impresa e università. Rileva Campese: "In Italia sono in genere universi separati: molti imprenditori non hanno grande considerazione per i professori universitari, mentre spesso, ▶▶



MIT L'edificio #10 del campus, più comunemente noto come "Great Dome".

chi lavora in università continua a vedere il mondo delle imprese con sospetto. Negli Stati Uniti, i due universi si parlano: ricercatori e manager sono abituati a frequentarsi. Non pensano di appartenere a specie biologiche diverse e ognuno sa che può ricevere e trasmettere qualcosa all'altro". ISSNAF raccoglie già l'adesione di alcune aziende. Sono nomi conosciuti come **Alenia Spazio, Enel, Fiat** e altri. "Nelle grandi imprese che fanno innovazione c'è ormai consapevolezza dell'importanza dei contatti col mondo universitario. Molte hanno anche attività di ricerca autonoma o condivisa localizzata in Usa. Ma la nostra ambizione è anche un'altra. Vogliamo coinvolgere anche piccole e medie imprese interessate a filiere specifiche di ricerca. Potremmo anche dare un servizio preciso di monitoraggio e scouting. Quello che dobbiamo ottenere, in Italia, è il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali, come **Confindustria**", aggiunge Campese.

Intanto ISSNAF ha raccolto un larghissimo interesse dei giovani che stanno tentando in America la loro strada e che vedono nell'associazione un possibile supporto in un percorso che non è facile: "Ci siamo passati in molti e l'inizio è spesso duro", ammette Campese che aggiunge, "il cambiamento è radicale: arrivi in un ambiente dove la meritocrazia è misura di tutto. Non conta chi sei, quello che hai fatto prima ma quello che fai ora. Agli inizi è difficile anche orientarsi e la lingua non aiuta. Bisogna tenere presente che alcuni arrivano con borsa di studio e programmi strutturati, ma altri devono organizzarsi.

E il problema si pone anche al rientro: c'è chi ha già un percorso tracciato, ma molti hanno davanti a sé il vuoto. Sono risorse umane che rischiano di perdersi per strada e penso che uno dei nostri compiti sia di evitare che questo accada".

E il livello di preparazione dei giovani laureati che escono dalle Università italiane? "In passato era probabilmente superiore alla media americana, e questo non è più vero. Ma è ancora buono. E poi qui c'è il vantaggio che se uno è motivato ed ha capacità viene immediatamente aiutato". In febbraio si è tenuta la prima assemblea generale di ISSNAF. Il successo ha superato ogni aspettativa. Il passaparola ha funzionato e nel salone dei convegni dell'**Ambasciata italiana a Washington** sono convenute centocinquanta persone da tutte le parti d'America e anche dall'Italia. In sala, si percepiva una grandissima voglia di parlare, alimentata dalla consapevolezza di trovarsi tra persone passate da vicende comuni. Inutile negare che uno dei fili conduttori era rappresentato dall'indignazione per l'ingerenza politica nel mondo della ricerca: i concorsi, l'assegnazione dei posti, le carriere accademiche. Come esprimerlo in modo costruttivo? "La proposta che ha trovato il consenso di tutti", conclude Campese, "è di redigere ogni anno un position paper che raccolga i diversi punti di vista, identificando il potenziale ma anche gli ostacoli che affliggono il sistema italiano di ricerca. Non siamo cervelli in fuga: siamo persone che vogliono coltivare un rapporto costruttivo, ma dire anche con chiarezza quello che non funziona". ■



La comunità scientifica italiana in Usa Sulla mappa sono raffigurate le località in cui operano i membri dell'ISSNAF ([www.issnaf.org](http://www.issnaf.org))

# L'emigrazione scientifica è un'opportunità per scambi a due vie

**Intervista all'Ambasciatore italiano in Usa, Giovanni Castellaneta sui rapporti tra Italia e comunità scientifica e ricercatori italiani negli Usa**

**Quali sono oggi le dimensioni della comunità 'espatriata' dei ricercatori italiani in America?**

*Possiamo calcolare, mettendo insieme vari dati, che i ricercatori italiani a tutti i livelli operanti negli USA siano più di 10mila, non essendo comunque disponibile un dato esatto. È sicuro che in moltissime università, centri di ricerca e aziende ci sono italiani in posti di rilievo e grande responsabilità.*

**Il fenomeno ha solo aspetti negativi (fuga dei cervelli) o anche positivi?**

*L'emigrazione scientifica non è necessariamente una fuga senza ritorno dai soli risvolti negativi. Tutt'altro: rappresenta una grande opportunità di scambi a due vie, di collaborazioni e di sinergie che l'Italia deve saper cogliere. Nel mondo globalizzato, è possibile creare un circuito virtuoso che promuova lo scambio di informazioni e di conoscenze; è quindi necessario che il 'sistema Italia' sappia trarre beneficio dalla crescita intellettuale e professionale dei talenti connazionali operanti all'estero. Una fondazione come l'ISSNAF, che può vantare tra i suoi membri personalità di spicco della comunità scientifica tra cui tre Premi Nobel, ha le potenzialità per diventare il catalizzatore di questa operazione di osmosi delle conoscenze tra Italia e nord America e avvicinare così le due sponde dell'Atlantico.*

**Quali sono le pedine (iniziative, interlocutori) necessarie per consolidare il flusso di collaborazioni hi-tech tra Italia e Usa?**

*Come sancito dal Board of Directors di ISSNAF al termine della prima riunione nazionale tenutasi in Ambasciata il 4 febbraio scorso, si promuoveranno gli*

*scambi bilaterali tra Italia e Nord America attraverso la raccolta di fondi da destinare a borse o fellowships, sia per la ricerca di base che per iniziative specifiche e mirate. Parallelamente, onde indirizzare tali scambi nella maniera più proficua, ISSNAF fungerà da centro di monitoraggio e valutazione del merito e delle qualità di progetti scientifici e tecnici in Italia e in Nord America, in modo da individuare reali centri di eccellenza con i quali collaborare in via preferenziale. Si favoriranno, poi, attività ed iniziative che agevolino l'accesso da parte di industrie italiane al vasto patrimonio di conoscenza tecnico-scientifica disponibile in Nord America.*

**In parallelo con l'iniziativa Issnaf, l'Ambasciata sta cercando di stimolare le università e le aziende italiane ad attivare un flusso opposto (ricercatori Usa in Italia). Le due iniziative sono collegabili?**

*Direi che "riattirare" in Italia cervelli in fuga come iniziativa fine a se stessa è sbagliato, oltre che destinato ad insuccesso. Bisogna fare dell'Italia un posto attraente e accogliente per studenti, scienziati ed ingegneri da tutto il mondo e assicurarsi che l'Italia sia presente nel mondo dell'innovazione, investire nelle attività che possono trasformare la ricerca in prodotti come il manufacturing e il marketing. Creare lavori pagati molto bene, basati sull'innovazione, ammodernare il sistema dei brevetti e la politica delle tasse per aiutare l'innovazione. Molti membri di ISSNAF possono dare un contributo importante in quanto rappresentano perfettamente questa mentalità. Se si riesce a muoversi in questa direzione, non si parlerà più di "fuga dei cervelli".*

**Massimo di Nola ■**



## TURISMO

### Bolici costruirà in Oman un complesso turistico da 100 milioni di dollari

Il gruppo **Bolici**, in joint venture con l'imprenditore omanita **Abdul Alim bin Mustahail Rakhyoot** ha siglato con il governo dell'Oman un accordo per realizzare un resort turistico di lusso di 215mila m2, (**Hayoot Beach Resort**) localizzato su una spiaggia attigua alla città di Khasab, antistante lo stretto di Hormuz in una delle zone più suggestive del Golfo a un'ora e mezza di viaggio da Dubai.

La struttura includerà 159 ville e villette di lusso, piscine, un centro sportivo e un'area dedicata allo shopping con una quarantina di boutique. L'offerta è mirata a una fascia alta di clientela del Golfo ma anche ai turisti occidentali. L'investimento complessivo ammonta a 100 milioni di dollari. Bolici avrà il 60% delle quote.

Il gruppo ha iniziato ad operare curando la realizzazione di yacht di lusso e l'arredamento di grandi ambienti ed estendendo poi l'attività anche al settore immobiliare e delle costruzioni: in Montenegro sta realizzando un grande albergo a Podgorica su un'area di 60mila m2 che sarà dato in gestione a **Marriot** con cui è in fase avanzata di trattative. In Italia ha realizzato due porti turistici, uno a Monte S. Angelo in Sicilia e uno a Menfi.

Ha iniziato ad operare in Oman, dove è presente con un ufficio, otto anni fa curando l'allestimento del palazzo dell'emiro. Sempre nell'emirato sono in corso trattative da parte di altre società italiane per la realizzazioni di due complessi turistici nella regione meridionale del Dhofar mentre il gruppo **Rodriguez** ha in corso la fornitura di cinque catamarani di 52 metri per il trasporto passeggeri e la costruzione di un porto per la riparazione navale. Presente anche la **Save engineering** che partecipa in consorzio con **Cmm** alla gara per la realizzazione di un aeroporto a Dhofar.

<http://www.ambmascate.esteri.it>

### Nel 2007 boom del turismo in Romania

Secondo i dati forniti dalla **Federazione degli imprenditori turistici romeni (FP-TR)** il 2007 ha registrato un incremento del 60% dei viaggi all'estero dei residenti e del 20-30% del turismo nazionale. In crescita anche l'afflusso di turisti stranieri che è aumentato del 12,4% rispetto al 2006. In particolare, 400mila italiani nel 2007 hanno scelto come meta la Romania, in aumento del 25% rispetto all'anno precedente, soprattutto a scopo d'affari. I punti di forza della Romania, secondo quanto sottolineato dal ministro del turismo **Dilaghi**, sono rappresentati dalle coste del Mar Nero, dal Parco del Delta del Danubio, dalle montagne della Transilvania e dal patrimonio artistico di alcune città, quali Sibiu. In questo contesto il governo romeno ha stanziato 7 milioni di euro per un programma di promozione nel settore turistico per l'anno corrente. Grazie ai fondi strutturali resi disponibili dall'Unione Europea nella programmazione 2007-2013 la Romania potrà allocare 75 milioni di euro per la promozione dei prodotti turistici.

<http://www.ambbucarest.esteri.it>



**Bran (Romania)** Il Castelu Bran, dimora di Vlad Tepès, universalmente conosciuto come il Conte Dracula

## Turisti, prima fonte di valuta in Marocco

Il numero di turisti stranieri che hanno visitato il Marocco nel 2007 è cresciuto del 13%. Il totale ammonta a 7,45 milioni di visitatori. Il dato include anche i marocchini residenti all'estero. I pernottamenti in albergo sono stati 17 milioni con un aumento del 3% rispetto al 2006. Gli introiti ammontano a 59 miliardi di dirham (quasi cinque miliardi e mezzo di euro), in crescita del 12% rispetto al 2006 e sono la prima fonte di valuta straniera. Superano infatti le rimesse dei marocchini residenti all'estero e il ricavato delle esportazioni di fosfati. Il ministro del Turismo Mohammed Boussaid ha preannunciato un obiettivo di 10 milioni di turisti entro il 2010.

<http://www.ambrabat.esteri.it>

## AUTO E VEICOLI INDUSTRIALI

### Egitto: Iveco in trattativa per trasporti urbani a gas

**Iveco** è in trattativa per fornire 300 minibus alimentati a gas alla Cairo Transport Authority. L'iniziativa dovrebbe poi estendersi ad altre località come Alessandria. Il progetto potrà beneficiare dei fondi messi a disposizione dal Commodity Aid del ministero italiano dell'Ambiente per 2,5 milioni di euro. E' ipotizzato anche l'assemblaggio finale dei minibus in uno degli stabilimenti della Eamco, primo produttore egiziano di bus e di trattori. L'accordo sarebbe una delle prime misure di realizzazione del piano presentato dal primo ministro egiziano **Nazif** e dal ministro dell'Industria **Rachid** per il miglioramento del trasporto pubblico dell'area metropolitana del Cairo (Greater Cairo) che prevede una graduale sostituzione, nell'arco di cinque anni, degli autobus in circolazione con nuovi mezzi alimentati a gas. Attualmente la flotta dei mezzi è costituita da 3mila autobus a gasolio. I primi 900 autobus a gas dovrebbero essere messi in servizio in tempi brevi. Il piano prevede che anche ad Alessandria siano sostituiti gli autobus attualmente in circolazione, pari a circa mille unità. **Cairo Transport Authority** (CTA), secondo gli esperti, dovrebbe risparmiare circa

40 milioni di lire egiziane in termini di differenza fra il prezzo del gasolio e l'attuale prezzo del gas sussidiato.

<http://www.ambilcairo.esteri.it>

### Israele: Piaggio brucia i tempi della rivoluzione auto-elettrica

**Piaggio** ha deciso di cogliere l'opportunità introdotta dal provvedimento che riduce a zero la tassa sull'acquisto di veicoli elettrici (green tax) per avviare la commercializzazione nel Paese della versione elettrica del modello Figaro Porter, in circolazione da più di dieci anni. Dotato di un'autonomia di circa 250 chilometri e di una velocità massima di 58 chilometri-ora, sarà disponibile con motorizzazioni da 12 e 14 cavalli in diverse versioni: versione passeggeri per il trasporto di 4 persone, veicolo commerciale chiuso con carico massimo di 560 kg e versioni aperte ribaltabili e non ribaltabili, adatte per trasporto leggero. Il prezzo di vendita dovrebbe aggirarsi sui 120mila nuovi shekkel (circa 22.600 euro). Il rappresentante Piaggio prevede di venderne 800 unità all'anno. Le prospettive di una larga diffusione dell'auto elettrica in Israele sono alimentate dal progetto (Project Better Place) di un ex top manager della **Sap**, **Shai Agassi** che prevede di realizzare nel Paese un servizio di ricarica batterie delle auto elettriche costruito, in parte, sul modello della telefonia cellulare: gli utenti potranno prelevare e consegnare le batterie e/o ricaricarle presso apposite stazioni di servizio dove avverrà la ricarica. Analogamente a quanto avviene con i telefonini, il costo diminuirà con l'aumento dell'utilizzo. Agassi ha raccolto attorno alla sua iniziativa circa 200 milioni di dollari da diversi partner finanziari: fondi di private equity, investitori privati e il gruppo **Morgan Stanley**. Le vetture verranno realizzate da **Renault Nissan**. Il chief executive della casa automobilistica francese, **Carlos Ghosn** ha recentemente concluso con la società di Agassi un accordo che prevede la costruzione delle vetture in Israele. E soprattutto, Agassi ha ottenuto il pieno appoggio del primo ministro israeliano **Olmert** e di **Simon Peres**.

<http://www.ambtelaviv.esteri.it>

## Magneti Marelli avvierà la produzione di plance a Koice (Slovacchia)

**Magneti Marelli Sistemi Elettronici** ha annunciato che da giugno prossimo inizierà ad operare in Slovacchia nel parco industriale di Kechnec, nella regione di Koice. L'impianto sito su un'area di 29 mila m2, produrrà 6 milioni di pezzi all'anno (plance porta-strumenti ed altri) e impiegherà circa 400 dipendenti. A fronte di un investimento complessivo di 1,2 miliardi di corone (circa 35,78 milioni di euro) la società otterrà detrazioni fiscali pari a circa 400 milioni di corone.

<http://www.ambbratislava.esteri.it>

## GRANDI OPERE

### Algeria: consorzio guidato da Anas avrà supervisione lavori troncone est mega-autostrada

Il consorzio italiano formato da **Anas** in partnership con la **Inco** e la **Ste** (Structures and Transport Engineering) di Roma, si è aggiudicato la gara internazionale indetta dalla **Agence Nationale des Autoroutes** algerina, per il controllo e la sorveglianza dei lavori di realizzazione del lotto est (399 km) del troncone dell'Autostrada Est-Ovest. L'arteria, lunga 1.200 chilometri (di cui oltre 200 già realizzati), con 3 corsie per ogni direzione di marcia, attraverserà tutto il Paese, dai confini con la Tunisia a quelli con il Marocco. La commessa acquisita dal consorzio italiano ha un valore di oltre 100 milioni di euro di cui 60 milioni in valuta estera e la quota restante in valuta locale. L'autostrada dovrebbe essere interamente percorribile entro il 2011. I lavori sono stati suddivisi in tre grandi tronconi. Il tratto ovest e quello centrale saranno realizzati da un consorzio cinese guidato da **Citic** e **Crc**, mentre la supervisione è stata affidata rispettivamente al gruppo canadese **Snc Lavalin** e alla francese **Scetautoroutes**. L'esecuzione dei lavori della tratta sotto controllo italiano è gestita dalla giapponese **Cojaal**. L'opera, che dovrebbe costare più di 11 miliardi di dollari, richiederà la realizzazione di 20 chilometri di galle-

rie, di 25 viadotti e la sua realizzazione dovrebbe impiegare, nelle valutazioni del governo algerino, 200 mila persone.

<http://www.ambalgeri.esteri.it>

## Marocco accelera edilizia popolare per eliminare bidonville

Il ministero dell'Urbanizzazione ha lanciato un nuovo piano di edilizia popolare con l'obiettivo di eliminare 50 mila baracche nel 2008. Rientra nel programma **VSB (Villes sans Bidonvilles)** avviato quattro anni fa, che si propone di eliminare, entro il 2010, le baraccopoli alla periferia delle maggiori città. L'obiettivo prevede la costruzione o il restauro di 44 mila nuovi alloggi. Lo stanziamento del Governo ammonta a 50 milioni di euro, a cui si aggiungeranno i contributi degli enti locali beneficiari del programma. Negli ultimi anni il programma ha portato, in media, alla distruzione di 26 mila baracche l'anno. Nel 2008 dovrebbero essere ultimati circa 30 mila alloggi avviati negli anni precedenti. Si calcola che circa un terzo delle baraccopoli del Paese sia localizzato a Casablanca dove circa 450 mila persone vivono in condizioni abitative precarie. L'iniziativa VSB fa parte del programma **Initiative du Développement Humain** mirata al risanamento del contesto abitativo e sociale del paese ([www.indh.gov.ma/fr/index.asp](http://www.indh.gov.ma/fr/index.asp)) che coinvolge più di 400 località rurali e oltre 260 quartieri urbani. Nel 2006 - 2007 il programma ha beneficiato di stanziamenti statali per oltre 220 milioni di dollari.

<http://www.ambrabat.esteri.it>



**Villes sans bidonvilles** La firma, davanti a Sua Maestà il re Mohammed VI, del "Contratto per le città" di Rabat e Salé

## NAUTICA E PESCA

### Black Sunshine (Nuova Zelanda) con Wally (Fano) costruirà megayacht al carbonio

La Wally Yachts Italy di Fano ha avviato la realizzazione del superyacht in fibra di carbonio più grande al mondo in partnership con la neozelandese **Black Sunshine Composites**. Avrà una lunghezza di 56 metri e utilizzerà materiali Pre-Peg, cioè fibra di carbonio impregnata di resina epossidica. Il processo prevede che i tessuti in fibra di carbonio siano prima impregnati e poi congelati a - 20° C per bloccare la reazione chimica della resina. In una seconda fase vengono fatti scongelare naturalmente a temperatura ambiente (in media 14° C) e poi applicati sullo yacht a strati isolati. L'intero processo richiede circa 30 giorni. Per l'ottenimento delle piene caratteristiche strutturali dei materiali e', infine, necessario che il Pre-Peg sotto vuoto venga scaldato a 120° C per 12 ore.

<http://www.ambwellington.esteri.it>

### Marocco finanzia modernizzazione filiera ittica con 270 mln euro

L'Ente nazionale marocchino della pesca (**ONP**) ha elaborato un piano d'azione strategico per il periodo 2008-2012 per la modernizzazione del settore della pesca costiera e artigianale. Il programma sarà finanziato dall'ONP per un ammontare di 60,5 milioni di euro e beneficerà di diversi contributi che saranno erogati dallo Stato (67,5 milioni di euro), dal Fondo Hassan II per lo sviluppo economico e sociale (14 milioni di euro), dalla Millenium Challenge Corporation statunitense (82,5 milioni), dall'Unione europea (37,5 milioni di euro) e dal Governo spagnolo (8 milioni di euro). Il piano si articola attorno a tre linee di intervento: modernizzazione dei mezzi di produzione, riorganizzazione della rete nazionale di distribuzione e commercializzazione dei prodotti ittici e sviluppo e valorizzazione della pesca artigianale.

<http://www.ambrabat.esteri.it>



**Superyacht** Il rendering del 85m Wally Power, un prestigioso "gigayacht" in acciaio e alluminio costruito dai cantieri di Fano

## ARCHITETTURA

### Aperto concorso idee per padiglione italiano Shanghai 2010

Il Commissariato italiano per l'esposizione universale di Shanghai del 2010 ha pubblicato il bando per un concorso di idee aperto per il padiglione dell'Italia. Tutti i dettagli sono disponibili sul sito del ministero degli Affari Esteri (<http://www.esteri.it>).

Gli elaborati per il concorso potranno essere inviati tramite posta oppure consegnati a mano (tra le ore 10.00 e le ore 13.00, tra le ore 14.00 e le ore 16.00 dei giorni feriali) e **dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 14 marzo 2008**, al seguente indirizzo:

**Commissariato Generale del Governo per l'Esposizione Universale di Shanghai 2010** - Piazzale della Farnesina, 1 - 00194 Roma

La **segreteria** del concorso è costituita presso:

**Commissariato Generale del Governo per l'Esposizione Universale di Shanghai 2010** - Piazzale della Farnesina, 1 - 00194 Roma. Tel. +39 06 3691 4591 - Fax: +39 06 3691 4028

e-mail: [bandoshanghai2010@esteri.it](mailto:bandoshanghai2010@esteri.it)

## ENERGIA

### Filippine produrranno biodiesel e bioetanolo

In seguito all'entrata in vigore del Biofuels Act nel febbraio 2007, la **Alternative Fuels Corporation** filippina (<http://www.pnoc-afc.com.ph>) ha iniziato a identificare una serie di aree per complessivi 729 mila ettari da dedicare alla produzione di materie prime per la produzione di biocarburanti. Gli investimenti previsti ammontano a 800 milioni di dollari Usa. Alternative Fuels Corporation (PNOC-AFC) fa parte del gruppo **Philippine National Oil Company**. Le Filippine sono state inserite tra i primi 15 Paesi nella graduatoria di Biofuels Country Attractiveness realizzata da **Ernst & Young**. Il decollo di questa filiera dovrebbe essere accelerato dall'entrata in vigore delle disposizioni del Biofuel Act che prevede un contenuto iniziale di etanolo pari al 5% per le benzine (con l'eliminazione di altri additivi nocivi). Dovrà poi crescere al 10% per un fabbisogno

annuo previsto di 600 milioni di litri. Impone anche un contenuto di metilesteri pari all'1% per il carburante diesel che salirà poi al 5% per un fabbisogno previsto di 500 milioni di litri. Quando saranno raggiunti, questi obiettivi dovrebbero consentire un risparmio di oltre 400 milioni di dollari in termini di importazioni evitate di petrolio. Nel Paese attualmente i metilesteri utilizzati sono derivati principalmente dal cocco. **PNOC-AFC** però prevede di dedicare 1.500 ettari a una serie di vivai di jatropa. Questa pianta è stata identificata come un sostituto particolarmente efficace del cocco. Per la produzione di etanolo PNOC-AFC è orientata all'utilizzo di sorgo e biomassa cellulosica. Sono prese in considerazione però anche altre filiere: cassava, nipa mais e canna da zucchero. PNOC - AFC prevede che le aree dedicate alla produzione di biocarburanti potrebbero salire a 2 milioni di ettari entro il 2010. Il governo di Manila ha affidato alla società anche il compito di promuovere investimenti e collaborazioni con operatori del settore localizzati in tutto il mondo. Le iniziative in cantiere sono numerose. Nel 2007 la società ha siglato un accordo con il gruppo locale **Royal Green Energy Development** per la fornitura di olio di jatropa. Trattative sono in corso anche con la statunitense **E-Cane Fuel** per un impianto di etanolo. A sua volta, il **Dipartimento dell'agricoltura** del governo di Manila ha concluso un accordo di associazione con **Praji Industries**, il maggior gruppo indiano operante nel settore dell'etanolo e dei biodiesel, per sviluppare entrambe le filiere. In fase di avvio anche un progetto congiunto tra **Marubeni** e il gruppo locale **San Carlos Bioenergy** per un impianto di etanolo da 120 milioni di litri al giorno. Un produttore petrolifero indipendente, **Eastern Petroleum**, ha invece annunciato una joint venture con la cinese **Guanxi Estates** per un impianto di etanolo da 700 mila litri al giorno. La materia prima utilizzata sarà la cassava. Dovrebbe sorgere a Mindanao con un investimento di 30 milioni. Anche il gruppo spagnolo **Albengoa** si è dichiarato interessato a localizzare nelle Filippine un impianto per la produzione di etanolo da 600 mila litri anno. Un protocollo di intenti in tal senso è stato siglato con la **Padc** (Philippine Agricultural Development and Commercial Corporation).

<http://www.ambmanila.esteri.it>

## SLOVACCHIA

### Slovacchia, Banca Centrale aggiorna previsioni inflazione e PIL

La **Banca Centrale Slovacca** ha corretto le precedenti stime relative al tasso d'inflazione armonizzato per il 2008 dal 2,3% al 2,8% e per il 2009 dal 2,8 al 2,9%. Per quanto riguarda il prodotto interno lordo la banca ha aumentato le previsioni di crescita nel 2008 dal precedente 7,5% al 7,7%. Per il 2009 la stima resta invariata al 6,9%. In relazione ai salari reali la banca prevede una diminuzione della crescita nel biennio dal 4,4 al 3,8% per il 2008 e dal 4,5 al 3,7% per il 2009.

<http://www.ambbratislava.esteri.it>

## PERÙ

### ProInversión fa promozione in Italia

**ProInversión**, gruppo peruviano che offre supporto ad investitori stranieri che vogliono avviare attività in territorio peruviano (<http://www.proinversion.gob.pe/>) oppure che vogliono semplicemente partecipare alle gare lanciate dal governo di Lima, ha preparato un tour promozionale in Europa nella settimana dal 21 al 25 aprile che dovrebbe toccare Milano e forse Firenze. I settori considerati da ProInversión comprendono la petrolchimica, l'agroindustria, il biocombustibile, le miniere, le foreste, il tessile, il turismo, le infrastrutture, i servizi e la creazione di centri di innovazione tecnologica.

<http://www.amblima.esteri.it>

## TURCHIA

### Fiera a Gaziantep per entrare sul mercato iracheno

Dal 22 al 25 maggio 2008 avrà luogo a Gaziantep, in Turchia, la Fiera internazionale sull'Iraq (**Expo Gateway to Iraq**), organizzata dal Sottosegretariato al Commercio estero, la TOBB (l'Unioncamere turca) e le locali Camere dell'Indu-

stria e del Commercio, in collaborazione con il ministero del Commercio internazionale e l'Ente fiere iracheni. Per l'evento sono attesi circa 1.000 partecipanti provenienti da oltre 30 Paesi. Molteplici i settori produttivi rappresentati: tessile, comparto agricolo, componentistica auto, sanità, elettronica, energia, edilizia e altri ancora.

<http://www.ambaankara.esteri.it>

## ALGERIA

### Cresce presenza capitali arabi

Nel corso di un forum economico tenutosi ad Algeri sulle opportunità d'investimento in Algeria per i Paesi Arabi, l'Agenzia algerina per lo sviluppo degli investimenti (**Andi**) ha annunciato che le iniziative progettate nel Paese da diversi operatori arabi potrebbero raggiungere nel 2008 i 19 miliardi di dollari. I progetti, già approvati o in fase esecutiva, interessano la siderurgia (1,8 miliardi), l'alluminio (5 miliardi), la farmaceutica (2 miliardi), il cemento (400 milioni) e il settore agro-alimentare. Il ministro dell'Industria e della Promozione degli Investimenti, **Abdelhamid Temmar**, ha però lamentato la scarsa partecipazione di investitori arabi al processo di privatizzazione delle imprese statali in corso nel Paese e ha sottolineato che la partecipazione araba al totale degli investimenti avviati in Algeria copre tuttora una quota ridotta (13% del totale) soprattutto se rapportata al valore degli investimenti avviati dagli stessi Paesi in altre parti del mondo.

<http://www.ambalgeri.esteri.it>



**Gaziantep** La raccolta dei peperoncini nei pressi della città

# 2007, l'anno dei Fondi Sovrani

**Oggi gestiscono un patrimonio pari al doppio dell'intera industria degli *hedge fund*. E tra tre anni, secondo Deutsche Bank, saranno più ricchi delle Banche Centrali**

Esistono da molti anni, ma nel corso del 2007 si sono imposti come il fenomeno emergente della globalizzazione finanziaria. Sono organismi di gestione delle ricchezze detenute dai differenti Stati, diversi dalle Banche Centrali (anche se in alcuni casi sono collegati a questi organismi). Hanno il compito di far fruttare le riserve che eccedono quelle utilizzate dagli istituti di emissione per la normale gestione monetaria e possono investire in strumenti dotati di minore liquidità e caratterizzati da maggiori livelli di rischio con lo scopo di offrire rendimenti più alti. In particolare possono acquisire partecipazioni dirette in società estere, fondi di **venture capital** e così via. Hanno origini diverse: molti nascono come fondi di stabilizzazione degli introiti derivanti dall'esportazione di materie prime (petrolio, ma anche metalli e altri prodotti). È il caso della Russia e del Kazakistan, della maggior parte dei Paesi del Golfo, ma anche di Norvegia, Canada, Cile o Venezuela. Tutti Paesi in cui gli introiti dello Stato e/o il Pil dipendono in misura rilevante dall'andamento dei prezzi dei prodotti di base esportati. Si aggiunge la volontà di creare una base di reddito per le generazioni future, nella prospettiva dell'inevitabile esaurimento delle risorse attuali.

Diversa l'origine di molti fondi asiatici, in cui le disponibilità in eccesso derivano dall'esistenza di *surplus* strutturali delle rispettive bilance dei pagamenti. **Deutsche Bank** ritiene che i Fondi Sovrani dispongano oggi di un patrimonio pari a quasi 3.400 miliardi di dollari, pari più o meno al doppio di quello gestito dall'intera industria mondiale degli *hedge funds*. Non solo, secondo una valutazione di **Morgan Stanley**, tra 5 anni lo stesso patrimonio supererà quello delle riserve valutarie delle Banche centrali dei relativi Paesi, che oggi ammontano a circa 6 miliardi di dollari. L'emergere di questi nuovi soggetti sta suscitando un largo dibattito sul possibile utilizzo di questa ricchezza. Riportiamo un elenco di alcuni tra i principali Fondi Sovrani operanti nel mondo (in alcuni Paesi ne esistono più di uno) con indicate le operazioni più importanti effettuate fino al 2007. Non deve stupire il fatto che in numerosi casi le stime sull'ammontare dei rispettivi investimenti siano incerte: non tutti i Fondi Sovrani infatti, pubblicano dati ufficiali. E in molti casi il loro operato viene conosciuto solo in occasione di operazioni particolarmente rilevanti.

fonte MAE-DGCE

## MEDIO ORIENTE

### ABU DHABI INVESTMENT AUTHORITY

### ABU DHABI

Anno di lancio	1976
Valore del Fondo	Superiore ai 250 miliardi di USD
Tasso di crescita annuo	10% (Euromoney)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Commodity Fund e Fondo di stabilizzazione
Finanziamento	Proventi petroliferi
Sito internet	<a href="http://www.adia.ae/">http://www.adia.ae/</a>
Principali investimenti	Gli investimenti in istituzioni finanziarie includono la Banque de Tunisie et des Emirats (39%), l'Arab Banking Corporation in Bahrain (27%). Nel 2007, ha acquisito il 4,9% di Citigroup (USD 7 mld), l'8% di EFD-Hermes (Banca di sviluppo egiziana) e avrebbe acquisito per USD 5 miliardi il PrimeWest Energy Trust (Canada)
Presenza in Italia	Nel 2007, ha acquisito una quota azionaria del 2% di Mediaset.

»

## MEDIO ORIENTE

### DUBAI INTERNATIONAL CAPITAL DUBAI

Anno di lancio	2004
Valore del Fondo	USD 6 miliardi (stima Euromoney)
Proprietà del Fondo	Dubai Holding (non controllata dal Governo)
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione e investimento
Finanziamento	Proventi petroliferi
Sito internet	<a href="http://www.dubaiic.com/">http://www.dubaiic.com/</a>
Principali investimenti	Focus sul private equity. Ha investito 1 miliardo USD in Daimler Chrysler (Germania). Ha investito somme consistenti in Gruppi inglesi (Tussauds Group, Doncasters, Travelodge, Merlin Entertainment, Alliance Medical), statunitensi (Och-Ziff Capital Management) e tedeschi (Almatis, Mauser). Nel 2007 ha acquistato partecipazioni in HSBC Holdings, ICICI BANK (settore bancario indiano), SONY (Giappone), EADS (European Aeronautic, Defense & Space Co (Paesi Bassi), Bank of China

### MUDABALA DUBAI

Anno di lancio	2004
Valore del Fondo	USD 6 miliardi (stima Euromoney)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Development Company. No Fondo sovrano in senso tecnico. Finanzia e gestisce partnership industriali
Principali investimenti	Nel 2007, ha acquisito l'8,1% della Advanced Micro Device Inc. (USD 620 milioni)
Presenza in Italia	Acquisizione del 35% di Piaggio Aero Industries e del 5% di Ferrari. Partecipazione in Poltrona Frau.

### ISTITHMAR DUBAI

Anno di lancio	2003
Valore del Fondo	USD 8 miliardi (stima Euromoney)
Proprietà del Fondo	Holding Dubai World (di proprietà del primo ministro di Dubai)
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione e investimento
Finanziamento	Proventi petroliferi
Sito internet	<a href="http://www.istithmar.ae/">http://www.istithmar.ae/</a>
Principali investimenti	Investe soprattutto in equities e real estate. Recentemente ha investito USD 1,2 miliardi in Standard Chartered Bank. Nel 2007 ha acquisito la catena di moda Barneys





## MEDIO ORIENTE

### STATE GENERAL RESERVE FUND OMAN

Anno di lancio	1980
Valore del Fondo	Stime variabili fra USD 2 e 10 miliardi (Euromoney)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione
Finanziamento	Proventi da gas e petrolio
Sito internet	<a href="http://www.sgrf.gov.om/">http://www.sgrf.gov.om/</a>
Principali investimenti	Avrebbe recentemente investito in Wawe Seafront Resort (Oman) e nella Heron Tower (Londra)

### SAUDI ARABIAN MONETARY AGENCY (SAMA) ARABIA SAUDITA

Valore del Fondo	Stimato tra USD 116 e 250 miliardi
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Dipartimento per gli investimenti. Non è un Fondo sovrano in senso tecnico
Sito internet	<a href="http://www.sama.gov.sa/indexe.htm">http://www.sama.gov.sa/indexe.htm</a>
Principali investimenti	Investimenti a basso rischio. Non effettua investimenti diretti e immobiliari

### KUWAIT INVESTMENT AUTHORITY (KIA) KUWAIT

Anno di lancio	1953
Valore del Fondo	USD 213 miliardi (marzo 2007; Arab Times)
Tasso di crescita annuo	30% (Arab Times)
Proprietà del Fondo	Ministero delle Finanze
Tipologia Fondo	E' un Commodity Fund articolato in un Fondo di risparmio per le generazioni future e un Fondo di stabilizzazione (gestione delle riserve ufficiali). Ha un braccio operativo a Londra
Finanziamento	Proventi petroliferi (ogni anno il 10% delle entrate petrolifere sono trasferite alla KIA)
Sito internet	<a href="http://www.kia.gov.kw/kia">http://www.kia.gov.kw/kia</a>
Principali investimenti	Investimenti all'estero in private equity, hedge fund, real estate I maggiori investimenti sono effettuati in Germania, Francia, Regno Unito, Spagna. Crescente interesse verso Portogallo, Turchia, Est Europa, Cina ed Estremo Oriente. Detiene pacchetti azionari rilevanti di Daimler Benz (US) e nella GEA statunitense. Ha investimenti in Halkbank (Turchia) e Industrial and Commercial Bank of China. Ha recentemente annunciato le partecipazioni in Merrill Lynch per USD 2 miliardi e Citigroup per USD 3 miliardi
Presenza in Italia	Investimenti in Italia per circa USD 2,5 miliardi. Ha acquisito la rete italiana della Gulf (1984) e della Mobil Oil (1990). Nella raffineria di Milazzo è in joint venture 50-50 ENI-Q8



## MEDIO ORIENTE

### QATAR INVESTMENT AUTHORITY (QIA) QATAR

Anno di lancio	2005
Valore del Fondo	Stime comprese fra USD 50 e 70 miliardi (SCB)
Tasso di crescita annuo	Dovrebbe raddoppiare il suo valore entro il 2010 (SCB)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione
Finanziamento	Proventi petroliferi
Sito internet	
Principali investimenti	<p>I principali settori d'investimento sono: istituzioni finanziarie, industrie dirette alle esportazioni, immobiliare (attraverso la Qatari Diar Real Estate Investment Company). Nel settore domestico, detiene partecipazioni dirette in Qatar Telecom, Qatar National Bank, Qatar Transport Company, Qatar retirement Fund. Detiene il 100% di Four Seasons Healthcare (UK; servizi sanitari), il 97% della BLC Bank (Libano) e quote significative nella Qatar and Oman Investment Company, nella Housing Bank for Trade and Finance (Giordania), nel gruppo Legardere (Francia), nel Raffles Medical Group (Singapore). Nel 2007 ha acquisito ca. il 20% di London Stock Exchange Group (USD 1,3 miliardi) e quasi il 10% di OMX (listino delle borse scandinave e baltiche).</p> <p>Ha, inoltre, investito in EADS (European Aeronautic, Defense &amp; Space Co; Paesi Bassi). È stata in corsa per l'acquisto del retailer inglese Sainsbury</p>
Presenza in Italia	Acquisto dell'Hotel Gallia di Milano

### OIL STABILIZATION FUND IRAN

Anno di lancio	1999
Valore del Fondo	USD 12 miliardi (stima)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione
Finanziamento	Proventi petroliferi



## ALTRI PAESI

### GOVERNMENT PENSION FUND - GLOBAL NORVEGIA

Anno di lancio	1990
Valore del Fondo	USD 322 miliardi (al marzo 2007)
Tasso di crescita annuo	28% (Oxford analytica, 2006)
Proprietà del Fondo	Ministero delle Finanze
Tipologia Fondo	Commodity Fund e fondo di risparmio per le generazioni future. Segue un Codice Etico per gli investimenti
Finanziamento	Proventi petroliferi
Sito internet	<a href="http://www.norges-bank.no/Pages/Article_41137.aspx">http://www.norges-bank.no/Pages/Article_41137.aspx</a>
Principali investimenti	Operazioni a rischio moderato. Atteggiamento attivo nella gestione delle partecipazioni. Il 50% degli investimenti in equity sono allocati in Europa ed il 30% negli USA. Più del 50% degli investimenti di portafoglio hanno un rating AAA
Presenza in Italia	Investimenti in Italia (ammontanti a ca. il 3,2% del totale): titoli bancari e assicurativi, energia, telecomunicazioni, manifatturiero, costruzioni, immobiliare. Non detiene quote strategiche. Non effettua investimenti diretti ed esclude l'industria degli armamenti

### ALBERTA HERITAGE SAVINGS TRUST FUND CANADA

Anno di lancio	1976
Valore del Fondo	USD 16,4 miliardi (2006)
Tasso di crescita annuo	22% (SCB)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di risparmio per le generazioni future
Finanziamento	Proventi petroliferi
Sito internet	<a href="http://www.finance.gov.ab.ca/business/ahstf/index.html">http://www.finance.gov.ab.ca/business/ahstf/index.html</a>
Principali investimenti	Investimenti in equity (America del Nord)
Presenza in Italia	Investimenti di portafoglio

### PERMANENT RESERVE FUND ALASKA - US

Anno di lancio	1976
Valore del Fondo	USD 40,2 miliardi (2006)
Tasso di crescita annuo	17% (SCB)
Proprietà del Fondo	Stato dell'Alaska
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di risparmio per le generazioni future
Finanziamento	Proventi petroliferi
Sito internet	<a href="http://www.apfc.org/fundlaw/ConstAndLaw.cfm">http://www.apfc.org/fundlaw/ConstAndLaw.cfm</a>
Principali investimenti	General Electric, Exxon, Microsoft, Google, Apple



## ALTRI PAESI

### FUTURE FUND

### AUSTRALIA

Anno di lancio	2006
Valore del Fondo	USD 42 miliardi
Tasso di crescita	6% (SCB)
Proprietà del Fondo	Governo (gestito da Northern Trust Corporation, US)
Tipologia Fondo	Non-Commodity Fund. Fondo di risparmio per le generazioni future
Finanziamento	Surplus di bilancio
Sito internet	<a href="http://www.futurefund.gov.au/">http://www.futurefund.gov.au/</a>
Principali investimenti	Investimenti mirati a ritorni di medio-lungo periodo

### SUPERANNUATION FUND NUOVA ZELANDA

Anno di lancio	2001
Valore del Fondo	USD 10 miliardi
Proprietà del Fondo	Ministero delle Finanze (ma gestito da un Board autonomo rispetto al Governo)
Tipologia Fondo	Non-Commodity Fund. Fondo di risparmio per le generazioni future
Finanziamento	Fondi pubblici
Sito internet	<a href="http://www.nzsuperfund.co.nz/">http://www.nzsuperfund.co.nz/</a>
Principali investimenti	Exxon, Petrol Brasileiros, JP Morgan Chase, Pfizer Microsoft Corp, Royal Dutch Shell, Chevron Corp

### NATIONAL FUND

### KAZAKHSTAN

Anno di lancio	2000
Valore del Fondo	USD 14,9 miliardi (agosto 2007)
Tasso di crescita	36% (SCB)
Proprietà del Fondo	Governo supportato da un pool di banche estere (ABN AMRO; BNP Paribas; HSBC; Credit Suisse)
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione e di risparmio per le generazioni future
	Detiene uno stabilization portfolio (anti-ciclico) e un savings portfolio (finalizzato a ritorni di lungo periodo)
Finanziamento	Proventi petroliferi, gas, metalli
Principali investimenti	Tutti gli investimenti sono in mercati esteri



## ALTRI PAESI

### STABILIZATION FUND

### RUSSIA

Anno di lancio	2004
Valore del Fondo	USD 157 miliardi (febbraio 2007)
Tasso di crescita annuo	96% (SCB)
Proprietà del Fondo	Ministero delle Finanze
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione
	A inizio 2008 è stato diviso in un Reserve Fund (mirato a investimenti conservativi) ed un National Welfare Fund (mirato a investimenti a maggior rischio)
Finanziamento	Proventi dalle esportazioni petrolifere
Sito internet	<a href="http://www1.minfin.ru/en/">http://www1.minfin.ru/en/</a>
Principali investimenti	Investimenti a basso rischio (titoli di Stato con rating AAA). Al momento detiene titoli denominati in USD (45%), EURO (45%), GBP (10%). I principali investimenti recentemente resi noti dalle Autorità russe sono: Network Rail MTN Finance Plc (UK), Kreditanstalt fuer Wiederaufbau Bankengruppe (Germani), Instituto de Credito Oficial (Spagna), Autobahnen- und Schnellstrassen Finanzierungs AG (Austria), Export Development Canada (Canada), Bank Nederlandse Gemeenten (Paesi Bassi), Landwirtschaftliche Rentenbank (Germania), Federal Home Loan Banks (Stati Uniti), Federal Farm Credit Banks (Stati Uniti), Dexia Group (Francia), Caisse d'Amortissement de la Dette Sociale (Francia), Credit Foncier de France (Francia), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (Austria)

### FONDO DE DESARROLLO NACIONAL (FONDEN)

### VENEZUELA

Anno di lancio	2005
Valore del Fondo	USD 17,5 miliardi (2006; SCB)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di investimento. Opera con risorse trasferite dalle riserve ufficiali della Banca centrale e dagli introiti della compagnia petrolifera Petroleos de Venezuela
Finanziamento	Trasferimento di riserve ufficiali
Sito internet	<a href="http://www.fonden.gob.ve/">http://www.fonden.gob.ve/</a>
Principali investimenti	Investimenti domestici a carattere sociale e infrastrutturale



**ALTRI PAESI**
**FONDO DE ESTABILIZACIÓN ECONÓMICA Y SOCIAL CILE**

Anno di lancio	2007 (Ha assorbito il Copper Stabilization Fund, creato nel 1985)
Valore del Fondo	USD 11,2 miliardi (2006)
Proprietà del Fondo	Governo (gestito dalla Banca centrale con l'assistenza di JP Morgan)
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di investimento (per la promozione della spesa sociale)
Finanziamento	Proventi dell'industria del rame
Sito internet	<a href="http://www.hacienda.cl/showNavegacion.php?opc=redirect&amp;actual=10259&amp;id=10261">http://www.hacienda.cl/showNavegacion.php?opc=redirect&amp;actual=10259&amp;id=10261</a>
Principali investimenti	Investe soprattutto in titoli di Stato e nel settore finanziario Il portafoglio di investimenti è denominato in Usd (50%), Euro (40%), Jpy (10%)

**REVENUE REGULATION FUND ALGERIA**

Anno di lancio	2000
Valore del Fondo	USD 44,4 miliardi (El Watan)
Tasso di crescita annuo	9% (SCB)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione (gestito dalla Banca centrale)
Finanziamento	Proventi petroliferi

**LIBYAN INVESTMENT AUTHORITY LIBIA**

Anno di lancio	2007
Valore del Fondo	USD 40 miliardi (Financial Times)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione. Investimenti di portafoglio in banche e istituzioni finanziarie occidentali. Obiettivo di acquisire private equities e investimenti immobiliari
Finanziamento	Proventi petroliferi
Principali investimenti	Investment Fund di circa USD 2 miliardi insieme a Qatar Investment Authority, Lafico (real estate; USD 3 miliardi); Libyan African investment portfolio (USD 5 miliardi)

**EXCESS CRUDE ACCOUNT NIGERIA**

Anno di lancio	2004
Valore del Fondo	USD 11 miliardi
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione
Finanziamento	Proventi petroliferi
Trasparenza	Bassa

►►

## ESTREMO ORIENTE

### CHINA INVESTMENT CORPORATION CINA

Anno di lancio	2007
Valore del Fondo	USD 200 miliardi (è possibile incremento di USD 200 miliardi in caso di fusione con Central Huijin Company)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Non-Commodity Fund. Fondo di investimento
Finanziamento	Trasferimenti dalle riserve ufficiali
Sito internet	<a href="http://www.cic-recruit.cn/">http://www.cic-recruit.cn/</a>
Principali investimenti	Investimento di USD 5 miliardi in Morgan Stanley (USA). Nel 2007 ha acquisito il 10% del Fondo d'investimento US Blackstone Group LP (USD 3 miliardi) e il 70,92% di China Everbright Bank (USD 2,7 miliardi)

### TEMASEK HOLDINGS

### SINGAPORE

Anno di lancio	1974
Valore del Fondo	USD 108 miliardi (marzo 2007)
Tasso di crescita annuo	35% (SCB)
Proprietà del Fondo	Società per azioni (controllata al 100% dal Governo)
Tipologia Fondo	Non-Commodity Fund. Fondo di investimento. Opera con finalità commerciali. Attitudine attiva sia come azionista sia come investitore. Detiene un rating AAA
Finanziamento	Trasferimento di riserve ufficiali e re-investimento dei profitti
Sito internet	<a href="http://www.temasekholdings.com.sg/">http://www.temasekholdings.com.sg/</a>
Principali investimenti	Il 38% del portfolio è domestico, il 40% è nel resto dell'Asia (eccetto Giappone), il 20% nei Paesi OCSE (eccetto Korea). Investe soprattutto in servizi finanziari (38%), telecomunicazioni (23%), trasporti (12%). Nel mercato domestico detiene quote significative di Singapore Telecommunications, DBS Bank, Singapore Airlines, CapitaLand RE, Port Singapore Authority. Detiene il 13% di Standard Chartered Bank, il 5% di Bank of China, il 59% di PT Bank (Indonesia). Nel 2007, ha acquisito una partecipazione dell'1,77% in Barclays (US; settore bancario) per ca. USD 2 miliardi (dovrebbe investire ulteriori USD 3 miliardi in Barclays, in caso di fusione con ABN AM RO). Ha, inoltre, acquisito il 48,2% di STATS ChipPAC (Singapore; USD 1,7 miliardi) e una quota di China Eastern Airlines Corporation. Recenti indiscrezioni su una presa di partecipazione da USD 5 miliardi in Merrill Lynch (WSJ)
Presenza in Italia	Investimento nei porti di Genova e Venezia (tramite la controllata PSA International). Interessata a investimenti nel settore Consumer & Lifestyle



## ESTREMO ORIENTE

### GOVERNMENT OF SINGAPORE INVESTMENT CORPORATION (GIC) SINGAPORE

Anno di lancio	1981
Valore del Fondo	Stime variabili tra USD 100 e 330 miliardi (Morgan Stanley, 2007)
Proprietà del Fondo	Società di diritto privato (partecipata al 100% dal Governo di Singapore)
Tipologia Fondo	Non-Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione e anche di gestione delle riserve ufficiali. Ha un network di 8 uffici nelle principali piazze finanziarie mondiali
Finanziamento	Trasferimenti dalle riserve ufficiali
Sito internet	<a href="http://www.gic.com.sg/">http://www.gic.com.sg/</a>
Principali investimenti	Focus sugli investimenti di lungo periodo, con profili di rischio diversificati. Investimenti principali nei Paesi sviluppati, ma crescente interesse verso i mercati emergenti. Recente investimento di 11 miliardi di franchi svizzeri in UBS. Nel 2007 ha effettuato rilevanti investimenti immobiliari in UK e Australia. Il 15 gennaio 2008 ha annunciato un investimento di USD 6,88 miliardi in Citigroup

### BRUNEI INVESTMENT AGENCY BRUNEI

Anno di lancio	1983
Valore del Fondo	USD 30 miliardi (Morgan Stanley)
Proprietà del Fondo	Ministero delle Finanze
Tipologia Fondo	Non-Commodity Fund. Fondo di investimento
Finanziamento	Trasferimento di riserve ufficiali
Principali investimenti	Investe soprattutto in US, Giappone, ASEAN, UE. Nel 2007 ha acquisito una quota di Phosphate Mines Company (Giordania)

### KHAZANAH NASIONAL BERHAD MALAYSIA

Anno di lancio	1993
Valore del Fondo	USD 26 miliardi (maggio 2007)
Tasso di crescita annuo	23% (SCB)
Proprietà del Fondo	Ministero delle Finanze
Tipologia Fondo	Non-Commodity Fund. Fondo di investimento. È leader nel campo della finanza islamica innovativa
Finanziamento	Fondi pubblici. Si finanzia, in parte, a debito
Sito internet	<a href="http://www.khazanah.com.my/">http://www.khazanah.com.my/</a>
Principali investimenti	I principali settori d'intervento sono: utilities, media, comunicazioni, infrastrutture e costruzioni. Focus in Asia sud-orientale. A oggi, un solo investimento in Europa (UK). È stato in corsa per acquisire partecipazioni in General Motors e Volkswagen





## ESTREMO ORIENTE

### KOREA INVESTMENT CORPORATION (KIC) KOREA

Anno di lancio	2005
Valore del Fondo	USD 20 miliardi (2007; potrebbero essere, a breve, trasferiti ulteriori USD 90 miliardi di riserve)
Proprietà del Fondo	Governo
Tipologia Fondo	Non-Commodity Fund. Fondo di investimento. Opera con finalità commerciali
Finanziamento	Fondi pubblici
Sito internet	<a href="http://www.kic.go.kr/en/?mid=co01">http://www.kic.go.kr/en/?mid=co01</a>
Principali investimenti	Soprattutto assets finanziari, in una logica di diversificazione dei profili di rischio
Presenza in Italia	Interesse potenziale nella logistica portuale (Trieste) e nel settore armamenti

### NATIONAL STABILIZATION FUND TAIWAN

Anno di lancio	2001
Valore del Fondo	USD 15,2 miliardi (agosto 2007; Taipei Times)
Proprietà del Fondo	Ministero delle Finanze
Tipologia Fondo	Non-Commodity Fund. Fondo di stabilizzazione Funzione di "Crisis Management" per il mercato dei capitali di Taiwan
Finanziamento	Prestiti dal settore finanziario locale



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: [sostegnoimprese@esteri.it](mailto:sostegnoimprese@esteri.it)  
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese)

**Direttore Responsabile:**

Fabio Tamburini

**Proprietario ed Editore:**

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

**Redazione:**

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale in formato elettronico**

Registrazione Tribunale di Milano n. 266 del 2 Maggio 2007

**Sede Legale:**

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

**Progetto editoriale e grafico:**

Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor Agenzia d'informazione

Copyright 2008 - Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno con qualsiasi mezzo, non autorizzata.